

GOVERNO: BORGHI (ANCI), GARANTISCE PREMESSE PER NUOVO SVILUPPO MONTAGNA

(ASCA) - Roma, 16 nov –

"La composizione del nuovo Governo, di elevata qualita' e di profilo indiscutibile, e' un'importante premessa per reimpostare il tema della montagna italiana, e del suo ruolo per lo sviluppo del Paese". Cosi' il Presidente della Commissione Montagna Anci, Enrico Borghi, saluta il varo del nuovo esecutivo guidato dal Senatore Mario Monti.

"Il nuovo posizionamento strategico delle aree montane come fattori chiave della green economy nazionale, il ruolo delle terre alte nel quadro del corretto assetto idrogeologico, la funzione di produzioni di alta qualita' agroalimentare ed enogastronomica assicurata dai territori montani italiani -prosegue Borghi- sono tutti aspetti che richiedono specifici interventi legislativi e adeguate riforme sulle quali la sensibilita' di alcuni componenti del nuovo Governo ha gia' avuto modo di essere dimostrata nel passato. Dentro questa cornice c'e' tutta la nostra disponibilita' per una reale politica riformatrice della governance montana, che si poggia sui Comuni come presidio del territorio ed elemento cerniera tra centro e periferia".

"Nell'augurare al Presidente Monti e al nuovo Governo un buon lavoro - afferma ancora Borghi - siamo pronti a lasciare alle spalle una stagione che ha visto i decisori intervenire sulla montagna italiana solo in ottica di taglio lineare alle spese (fino ad azzerare completamente tutte le risorse statali sia di parte corrente che di investimenti e con cio' cancellare nei fatti un articolo significativo della Costituzione come il 44 che dispone provvedimenti per le zone montane ai fini del razionale sfruttamento del suolo e del conseguimento di equi rapporti sociali) con una totale assenza sulle politiche di sviluppo e di valorizzazione delle risorse endogene.

Da tempo - prosegue - sosteniamo che debba essere messa alle spalle la stagione dei fondi a pioggia statali, e che si debba aprire al suo posto non il nulla di oggi, ma la stagione della trasformazione delle montagne italiane in territori in grado di svolgere funzioni ad alto valore aggiunto (nel campo dell'agricoltura, dell'energia rinnovabile, dello sviluppo rurale, della biodiversita', della forestazione, delle risorse idriche giusto per dare qualche tema) in un modello di sviluppo economico ed industriale che sappia far ripartire l'economia del Paese. Se saranno queste le basi di un lavoro condotto finalmente nel merito dei problemi - conclude Borghi - noi siamo pronti a fare la nostra parte".

(ASCA)